



*Ambasciata d'Italia
Lubiana*

OSSERVATORIO ECONOMICO 2/2017

13 gennaio

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

- **Esportazioni ed importazioni**

L'Ufficio nazionale di statistica ha comunicato che nel novembre scorso le esportazioni sono aumentate del 5,1% su base annuale; le importazioni hanno registrato invece un incremento pari al 10,1%. Una crescita è stata registrata anche nell'interscambio durante i primi undici mesi del 2016: le esportazioni sono aumentate del 3,8%, le importazioni invece del 3,4%.

Novembre è stato il secondo mese del 2016 con un deficit nello scambio commerciale; questo viene attribuito soprattutto all'incremento delle importazioni dagli Stati UE. Nell'area UE la Slovenia ha esportato nello stesso periodo il 75,6% ed importato il 79,9% del totale.

- **Produzione industriale**

L'Ufficio nazionale di statistica ha comunicato che a novembre la produzione industriale è stata superiore del 7,4% rispetto al novembre 2015. Nei primi undici mesi di quest'anno è stata invece del 6,3% più alta rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un incremento (+0,9%) viene registrato anche su base mensile; in crescita l'attività manifatturiera e la produzione di energia elettrica, gas e vapore, in ribasso invece l'attività mineraria.

- **Vendita dei veicoli a motore**

Secondo i dati della Camera di commercio (TZS), nel 2016 è aumentata del 10% la vendita delle automobili e dei furgoni rispetto all'anno precedente. Il numero dei veicoli di prima immatricolazione ha raggiunto 73.000 unità ed è stato leggermente superiore all'anno record 2007.

BANCHE

- **Utili netti delle banche slovene**

La Banca centrale slovena ha comunicato che nei primi dieci mesi del 2016 le banche slovene hanno avuto utili pari a 322 milioni di euro; nel rapporto sulla stabilità finanziaria, pubblicato in questi giorni, viene evidenziato che, rispetto allo stesso periodo del 2015, c'è stato un incremento del 66%. Ciò va attribuito principalmente alla diminuzione degli oneri connessi con la svalutazione degli assets e gli accantonamenti prudenziali.

Nonostante gli indici positivi di crescita economica, la Banca centrale prevede per quest'anno e l'anno prossimo una diminuzione degli utili, soprattutto per il calo delle operazioni d'esercizio e degli interessi; di conseguenza, le banche concederanno meno prestiti, anche per la politica più contenuta nei confronti degli investimenti a rischio. La banca centrale prevede altresì che continuerà a diminuire il valore degli assets degli istituti di credito (a fine ottobre 2016 ammontava a 36,7 miliardi di euro, 650 milioni in meno rispetto alla fine del 2015) e che una leggera crescita c'è da attendersi solo il prossimo anno.

IMPRESE

- **Procedimento di acquisizione della Cimos**

Il Dnevnik scrive che la Palladio Finanziaria di Vicenza, che nell'ottobre scorso aveva firmato un accordo di compravendita della Cimos di Capodistria (componentistica auto), ha chiesto allo Stato sloveno garanzie per il pagamento di eventuali obblighi. Questi sono connessi con il procedimento legale nei confronti della Cimos da parte dell'Agenzia croata per il risanamento delle banche (DAB) per un suo debito degli Anni Novanta che ora, assieme agli interessi, ammonterebbe a 57 milioni di euro. La testata fa presente che i tentativi della Palladio per una soluzione extragiudiziaria con la DAB (nel primo aveva offerto una compensazione immediata pari a 3,2 milioni di euro, nel secondo il 40% della proprietà della parte croata della Cimos) sono falliti e che sussiste il pericolo che la giustizia croata accolga l'azione legale dell'agenzia. Secondo alcune indiscrezioni, alla fine di "sciogliere il nodo gordiano" circa un mese fa sono intervenuti anche Lidia Glavina, presidente della Superholding di Stato, e Imre Balogh, direttore esecutivo della "Bad bank", che durante il procedimento di concordato preventivo della Cimos è diventata proprietaria di quasi metà della società capodistriana. Il termine ultimo per presentare le necessarie garanzie sarebbe alla fine di questo mese, altrimenti la Palladio potrebbe ritirarsi dall'operazione di compravendita. Questo quasi di sicuro comporterebbe il fallimento della Cimos, compresa la parte societaria in Croazia, scrive il quotidiano, il quale si chiede se una possibile garanzia, da parte dello Stato, possa essere considerata dalla Commissione europea come aiuto di stato.

Il Delo sottolinea che l'incertezza attorno alla Cimos avviene mentre la società sta conseguendo buoni risultati; l'anno scorso sono state stipulate commesse del valore di 298 milioni di euro, al di sopra di quanto pianificato all'inizio (272 milioni). Un incremento è stato registrato soprattutto negli ultimi mesi, a seguito della firma del contratto di compravendita.

- **Revoz**

La Revoz di Novo mesto (facente parte del gruppo Renault) ha annunciato che a marzo inizierà la produzione della Clio 4; a tal fine saranno, in un primo tempo, assunti 300 lavoratori interinali e, successivamente, altri 200. Alla fine dell'anno scorso – in cui la Revoz ha prodotto circa 133.600 veicoli di vario tipo – la manodopera raggiungeva 2.030 unità e quasi 500 lavoratori interinali.

- **Magna International**

Il Premier Miro Cerar e il Ministro dello Sviluppo economico, Zdravko Počivalšek hanno confermato ieri la notizia, diffusa poco prima dalla Magna International, secondo la quale la società automotive canadese aprirà nel comune di Hoče-Slivnica, presso Maribor, un proprio stabilimento (una verniceria per i veicoli, ma non si esclude un altro capannone). Nella prima fase verrebbero assunte 400 persone, mentre in quelle successive, come dichiarato dal Ministro, altra manodopera per un totale di circa 3.000 persone. I mezzi di informazione riportano che l'apertura della realtà produttiva è connessa con l'espansione della Magna, grazie alla pianificata produzione della BMW 5 ed a un affare con la Jaguar Land Rover. L'attività nel nuovo stabilimento dovrebbe partire nell'autunno 2018.

Mentre il Delo evidenzia i punti ancora aperti (in primo luogo un accordo con una parte dei proprietari dei terreni, attualmente adibiti ad attività agricola), il Finance plaude gli sforzi del governo Cerar per attirare quello che definisce il più grande investimento greenfield degli ultimi anni. La testata evidenzia che lo stabilimento di Hoče potrà diventare una nuova Revoz, sul modello dello stabilimento Renault di Novo mesto.

- **Adria Mobil**

I mezzi di informazione riferiscono che la francese Trigano ha iniziato le trattative esclusive per l'acquisizione della società Protej, che controlla l'azienda Adria Mobil di Novo Mesto, uno dei principali produttori di caravan e autocaravan in Europa. La Adria Mobil ha circa 1.500 dipendenti e, secondo il quotidiano Finance, ha conseguito l'anno scorso risultati molto buoni, aumentando le entrate e gli utili rispettivamente del 23% e del 31%.

- **Telekom Slovenia**

Il Finance rileva che è molto probabile che Telekom Slovenia non venga privatizzata entro le elezioni politiche il cui mandato naturale scade a metà dell'anno prossimo. D'altronde l'interesse per l'acquisto dell'azienda telefonica esisterebbe, almeno in ambito regionale in quanto il prezzo delle azioni Telekom non è alto. Rispetto all'inizio del 2015, quando gli investitori si attendevano la vendita della quota dello Stato (poi accantonata), il prezzo è stato dimezzato. D'altronde, in confronto con il gennaio 2016 c'è stato un aumento del 4%. La testata finanziaria ritiene che il prezzo è sottovalutato e che in futuro il prezzo delle azioni potrebbe crescere ulteriormente, grazie soprattutto ai risultati positivi dello scorso anno.

- **Gold Club**

Il Finance riporta che la spagnola Win System Solutions ha acquistato per poco più di 50 milioni di euro l'impresa Gold Club di Sesana (sul confine con l'Italia) che produce apparecchiature per case da gioco. I principali mercati della Gold Club, che detiene anche un pacchetto di proprietà nel casinò di Bled, sono i Paesi dell'America Latina.

AGRICOLTURA

- **Vino terrano**

Il Delo riporta che il Ministro sloveno dell'agricoltura, Dejan Židan, ieri – in sede di Commissione europea – non è riuscito a interrompere o almeno frenare i piani di Bruxelles che prevedono per la Croazia un'eccezione in merito all'uso della denominazione terrano. Dopo l'incontro con il Commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Phil Hogan, Židan ha annunciato che continuerà ad opporsi al relativo procedimento, “anche attraverso un'azione legale davanti ai tribunale UE, come mezzo estremo”. La testata scrive che Židan “ha rimproverato a Bruxelles il tentativo di legalizzare una prassi illegittima in uno degli Stati membri”.

Nel comunicato emesso dal Ministero sloveno dell'Agricoltura si legge che il governo sloveno è “fortemente contrario” all'avvio del procedimento, peraltro confermato dal Commissario durante l'incontro. A giudizio di Židan, “si tratta di una decisione inammissibile da parte della Commissione europea, la quale, a 5 anni dalla conclusione delle trattative di adesione con la Croazia, ha calpestato il proprio ordinamento giuridico”.

L'agenzia STA riporta le dichiarazioni di Židan a seguito dell'incontro; per il Ministro la riunione sarebbe stata “molto dura” e la parte slovena non avrebbe ricevuto spiegazioni: “Ho notato che si tratta di un tema sul quale la Commissione europea diventa un po' nervosa; non sappiamo perché”.

Per presentare il proprio punto di vista i produttori sloveni di terrano hanno avuto ieri un incontro nella capitale con il capo della Rappresentanza della Commissione europea in Slovenia, Zoran Stančič.